

Casal di Principe dal 1860 al 1960 dall' Unità d' Italia al 2° dopo Guerra

Dopo l'unità di Italia, l'azione delle amministrazioni locali, divenne più concreta, in particolare si intensificò l'impegno per il risanamento del territorio e per un armonico sviluppo sociale ed economico. Da allora una lunga schiera di sindaci, (vanno ricordati Saverio Ferraruolo, Antonio ed Alessandro Letizia, Tommaso Cantelli, Cristofaro Pignata e Bernardo Diana,) ha avuto la responsabilità amministrativa del comune e ha fatto grandi sforzi per combattere l'analfabetismo e migliorare l'istruzione, provvedendo all'igiene pubblica e fronteggiando il perenne nemico della malaria, causata dalla vicine paludi. La bonifica delle quali, iniziata nel 1539 dal vicerè spagnolo Don Pedro di Toledo e ripresa in varie occasioni durante la reggenza di Carlo di Borbone e Ferdinando II, si è conclusa solo negli anni trenta così descritta: "Una grande estensione di terra, che per secoli era stata a marcire sotto una coltre d'acqua putrida e stagnante, finalmente rivedeva il sole e diveniva produttiva."

Infine è da ricordare che durante il periodo fascista, Casal di Principe con i vicini comuni di S. Cipriano D Aversa e Casapesenna, tra il 1928 e il 1946 formò un unico grande comune chiamato ~~A~~BANOVA. Questo cambiamento fu dovuto alla volontà, da parte fascista, di modificare i caratteri amministrativi locali. Durante il ventennio fascista, si

registrarono alcune variazioni di carattere amministrativo, che videro prima di tutto l'annessione dell'intero territorio dell'agro Aversano, compreso Casal di Principe. Alla provincia di Napoli (1928) e la creazione di nuove organizzazioni comunali: il comune di Albanova, il comune di Fertilia, derivato dall'unione degli antichi casali di Aprano, Casaluce, Casalnuovo a Piro e Teverola, il nuovo comune di Aversa con l'annessione dei territori di Carinaro e Jusciانو ed il comune di Atella di Napoli che fu compreso da Succivo, Sant'Arpino ed Orta di Atella.

Durante la seconda guerra, poi, gli eventi che segnarono il tumultuoso trascorrere di quegli anni di tormenti e paure condussero la popolazione locale al più alto livello di panico, con i ben noti rastrellamenti e sequestri di persone, animali, viveri e beni di ogni genere; l'inizio dei bombardamenti lungo la linea ferroviaria di collegamento tra Roma e Napoli ed infine l'eccidio nazista di Teverola, nel quale morirono quattordici carabinieri della Legione di Napoli, Sezione Porto, accusati di alto tradimento dal comando tedesco, perchè nonostante la firma dell'armistizio ed i noti eventi dell'otto settembre questi uomini, ligi al dovere, non abbandonarono il servizio, ma si adoperarono per favorire lo sbarco delle forze alleate nel golfo, ostacolando le trasmissioni telefoniche e creando gravi disfunzioni nell'organizzazione delle tre divisioni tedesche di stanza nella pianura Campana.

Terminato il conflitto, la nascita della Repubblica Italiana, avvenuta nel 1948 ripristinò il precedente assetto amministrativo, facendo transitare nuovamente tutto il territorio dell'agro sotto la

provincia di **CASERTA** , abolendo le fusioni comunali di Albanova , Aversa ed Atella di Napoli ed attivando i nuovi comuni di Lusciano, Carinaro, Succivo, S. Arpino, Orte di Atella, S. Cipriano DAversa, Casal di Principe , Casaluce e Teverola con la cancellazione toponomastica del passato regime ed il recupero degli antichi nomi.